

Il fascismo italiano - una forma di totalitarismo**M 8 Arbeitsblatt: Discorso del Duce a Milano, 25 ottobre 1932**

Compito:

Guardate e ascoltate il discorso del duce che ha tenuto in occasione del decimo anniversario della marcia su Roma, l'inizio dell'era fascista e cercate di rispondere alle seguenti domande.

http://www.youtube.com/watch?v=QBdt0410_iw

a) *Con quali parole il duce si rivolge alla gente?*

_____ nere, _____ di Milano

b) *Qual è la data che Mussolini ricorda per prima?*

1914 1915 1918

c) *Perché ricorda questa data?*

- perché è l'inizio di una vita nuova del popolo
 perché è la fine della età Giolitti

d) *Che cosa dice sul governo di dieci anni fa?*

- era un buon governo, ma senza coraggio
 era un governo cattivo senza volontà e coraggio
 era un governo che non riusciva ad imporre la propria volontà

e) *Mussolini fa tre profezie: Cercate di completare*

- questo secolo sarà il secolo _____
 questo secolo sarà il secolo _____
 questo secolo sarà il secolo durante il quale l'Italia tornerà per la terza volta ad essere direttrice della _____

f) *Osservate bene la mimica e i gesti! Che cosa vogliono o possono suggerire al pubblico? Sottolineate!*

- sicurezza allegria risolutezza energia
 vitalità despotismo audacia tristezza
 orgoglio preoccupazione disprezzo amarezza

g) *Perché Mussolini fa tante pause lunghe nel suo discorso?*

- per dare un accento alle singole parole o frasi
 per lasciare tempo agli applausi
 perché parla liberamente e deve riflettere come continuare
 per poter reagire alle emozioni del popolo

Il fascismo italiano - una forma di totalitarismo

M 8 Arbeitsblatt: Discorso del Duce a Milano, 25 ottobre 1932

Compito:

Guardate e ascoltate il discorso del duce che ha tenuto in occasione del decimo anniversario della marcia su Roma, l'inizio dell'era fascista e cercate di rispondere alle seguenti domande.

http://www.youtube.com/watch?v=QBdt0410_iw

Testo del discorso trascritto:

Camicie nere, popolo di Milano, come non ricordare le adunate del 1915, di quel "maggio radioso" che è stato il germe della nuova vita d'Italia. Come non ricordare, parlando da questo sacro, l'anima e la voce di Filippo Corridoni, autentico eroe del popolo. (Applausi). Quando, 10 anni fa, che sono qualche cosa nella vita di un uomo ma un piccolo periodo di tempo nella vita di un popolo, noi muovemmo all'assalto della vecchia classe politica italiana, che aveva mal governato, soprattutto per mancanza di coraggio e di volontà, c'erano degli storici, dei dottrinari, degli osservatori, i quali fecero in quel tempo le più ridicole profezie. Oggi, con piena tranquillità di coscienza, dico a voi, moltitudine immensa, che questo secolo decimoventesimo sarà il secolo del fascismo. (Applausi). Sarà il secolo della potenza italiana, sarà il secolo durante il quale l'Italia tornerà per la terza volta ad essere direttrice della civiltà umana. (Applausi). Poiché fuori dai nostri principi, e soprattutto in tempi di crisi, non c'è salvezza né per gli individui e tantomeno per i popoli. Fra 10 anni — lo si può dire senza fare i profeti — l'Europa sarà cambiata. Non da ora si sono commesse delle ingiustizie, anche contro di noi, soprattutto contro di noi. (Grida di protesta). E niente di più triste il compito che qualche volta ci spetta di dovere difendere quello che è stato il sacrificio magnifico di sangue di tutto il popolo italiano.

Voglio dirlo ancora una volta: l'eroismo individuale e collettivo del popolo italiano durante la guerra è stato sublime, e non teme confronti con nessuno degli altri Eserciti. (Applausi). E se ci fosse stato un Governo, un Governo che avesse disperso a frustate la malagenia degli imboscati (applausi), che avesse punito severamente, col necessario piombo nella schiena, i disfattisti e i traditori ... (Applausi. A morte i Savoia!). Non importa se altrove commentatori vorranno trarre conseguenze arbitrarie da questa rievocazione.

Noi lo diciamo nettissimamente: siamo fieri dell'intervento, fieri della guerra, fierissimi della nostra vittoria! (Applausi). Tra un decennio l'Europa sarà fascista o fascistizzata. (Applausi). L'antitesi Mosca e Nuova York non si supera che in un modo, con la dottrina e con la prassi di Roma. Ecco perché noi non contiamo gli anni, ed io credo che, se mi guardate attentamente, voi troverete che io sono diventato forse più asprigno ancora di quello che non fossi (applausi e acclamazioni) perché non sono... io non sono desideroso di tranquillità o di pace, ma sono ansioso di nuovi combattimenti e di nuove battaglie. (Applausi; Duce! Duce!). Il giorno in cui riprenderemo la marcia io sento che tutto il popolo italiano mi seguirà (si!), io sento che voi sarete disposti ad ulteriori sacrifici (si!), io sento che voi non misurerete il vostro sforzo (no!). Ecco che come non mai, nei suoi 27 secoli di storia, il popolo italiano fu così compatto, così concorde, così deciso. Noi possiamo trascurare oramai i frantumi dei nostri nemici, con un gesto di generosità verso gli illusi, i retrogradi, i conservatori, i reazionari, i quali si erano illusi, con dei mucchi di parole inutili, di fermare il moto e la valanga di un popolo. Questo atto sarà interpretato a giusto segno, non mobiliteremo però tutti i nostri apparati di difesa sino a quando, soprattutto oltre le frontiere, non si sia sinceramente ossequienti all'ormai irrevocabile fatto compiuto. (Per il fascismo invincibile!) Ed ora non c'è più nessun dubbio dopo 10 anni, che il fascismo è invincibile. Tutte le mete che fremono nel cuore della gioventù italiana sono presenti al mio spirito, nessuna è dimenticata.

Un giorno, non vicino... Ci vogliono 30 anni per temprare come io desidero l'anima di un popolo. Bisogna farsi a quest'idea: Bismarck ha governato 30 anni la Germania. Un giorno noi saremo veramente fieri di consegnare i nostri gloriosi gagliardetti alla gioventù che cresce e vigoreggia sotto i nostri occhi. Noi diremo allora: questi sono i gagliardetti della rivoluzione, consacrati dal sangue purissimo degli squadristi. (Viva lo squadristo!). Portateli in alto, difendeteli, se necessario con la vostra vita (bravo!) e fate che essi domani siano baciati dal sole di nuove e più luminose vittorie.

Il fascismo italiano - una forma di totalitarismo**L 8 Arbeitsblatt: Discorso del Duce a Milano, 25 ottobre 1932**

a) Con quali parole il duce si rivolge alla gente?

Camicie nere, popolo di Milano

b) Qual è la data che Mussolini ricorda per prima?

1914 1915 1918

c) Perché ricorda questa data?

perché è l'inizio di una vita nuova del popolo

perché è la fine della età Giolitti

d) Che cosa dice sul governo di dieci anni fa?

era un buon governo, ma senza coraggio

era un governo cattivo senza volontà e coraggio

era un governo che non riusciva ad imporre la propria volontà

e) Mussolini fa tre profezie: Cercate di completare

questo secolo sarà il secolo *fascismo*

questo secolo sarà il secolo *potenza italiana*

questo secolo sarà il secolo durante il quale l'Italia tornerà per la terza volta ad essere direttrice della *civiltà umana*

f) Osservate bene la mimica e i gesti! Che cosa vogliono o possono suggerire al pubblico?
Sottolineate! Risposte abbastanza individuali

sicurezza

allegria

risolutezza

energia

vitalità

despotismo

audacia

tristezza

orgoglio

preoccupazione

disprezzo

amarezza

g) Perché Mussolini fa tante pause lunghe nel suo discorso?

per dare un accento alle singole parole o frasi

per lasciare tempo agli applausi

perché parla liberamente e deve riflettere come continuare (*forse pure questo!*)

per poter reagire alle emozioni del popolo